

Piemonte Pianeta



L'«ecomemoria» dei nostri paesaggi

di **Chiara Sandrucci**

Non c'è posto migliore per parlare di «ecomemoria», se non a borgata Paraloup dove si rifugiarono i primi partigiani. Di questa nuova parola si è discusso al convegno che si è tenuto nella borgata alpina del Comune di Rittana, in Valle Stura, provincia di Cuneo.

a pagina 8

I PAESAGGI NELLA CRISI TRA ECOLOGIA E AZIONE

Nella borgata Paraloup
(a Rittana, nel Cuneese)
la Fondazione Nuto Revelli
in due giorni di confronti
e dibattiti sul tema
«Ecomemoria e progetti
di futuro sostenibile»

di **Chiara Sandrucci**

Non c'è posto migliore per parlare di «ecomemoria», se non a borgata Paraloup dove si rifugiarono i primi partigiani. Di questa nuova parola si è discusso al convegno che si è tenuto nella borgata alpina del Comune di Rittana, in Valle Stura, provincia di Cuneo, ricostruita e diventata centro culturale grazie alla Fondazione Nuto Revelli e ai suoi sostenitori.

La due giorni di confronti e dibattiti, il 14 e 15 settembre, dal titolo «I paesaggi nella crisi tra memoria, ecologia e azione. Ecomemoria e progetti di futuro sostenibile» è stata introdotta, tra gli altri, da Antonella Tarpino, vicepresidente della Fondazione Nuto Revelli. «Ho inventato la parola «eco-

memoria» qualche tempo fa in occasione di un altro convegno — racconta la storica che ha sempre lavorato sul tema della memoria dei territori —. È una parola «bifronte», ambivalente: ci racconta la storia dei luoghi e insieme ci parla dei rischi che stiamo correndo, degli squilibri dell'ambiente in senso ecologico, di quanto abbiamo a che fare con un paesaggio violato». L'idea è che la memoria possa indicare «quanto nei secoli passati, prima della modernizzazione, il territorio venisse salvato da un senso del limite e dall'assenza di una tecnologia distruttiva». Con l'aggiunta del prefisso eco, «si salda passato e futuro con la tutela dei nostri luoghi, ricordando chi ha abitato lì». Lo stesso paesaggio è definito come il prodotto dell'interazione tra gli abitanti e la natura circostante.

«Oggi questa interazione si è come spezzata, assistiamo ad una cesura pericolosa», prosegue Tarpino, che durante la prima sessione del convegno si è confrontata sul tema con Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte di fama mondiale, Anna Marson, assessora regionale della Toscana all'urbanistica e pianificazione e Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente. «La memoria ha a che fare con l'ecologia, con il rispetto dei luoghi, con tutto quello

che i nostri territori stanno subendo». Ciò non vuol dire tornare indietro al «mondo dei vinti» di Nuto Revelli. «Difendere i nostri paesaggi significa coniu-

gare insieme innovazione e tradizione, di cui Paraloup è un esempio calzante». La borgata conserva una doppia memoria: quella della Resistenza della banda guidata da Duccio Galimberti, salita già nel settembre '43, la prima di Giustizia e Libertà, e quella della vita rurale di montagna. Non meno importante. Paraloup, in occitano «al riparo dai lupi», era in rovina ed è stata riportata in vita con un progetto architettonico innovativo e sostenibile dalla Fondazione Nuto Revelli presieduta dal figlio Marco, intervenuto al convegno insieme a studiosi, istituzioni e associazioni a vario titolo impegnati nel campo della lotta al cambiamento climatico, della protezione del paesaggio e della valorizzazione della memoria. Organizzato da Fondazione Nuto Revelli e Borgata Paraloup con il contributo del Ministero della Cultura



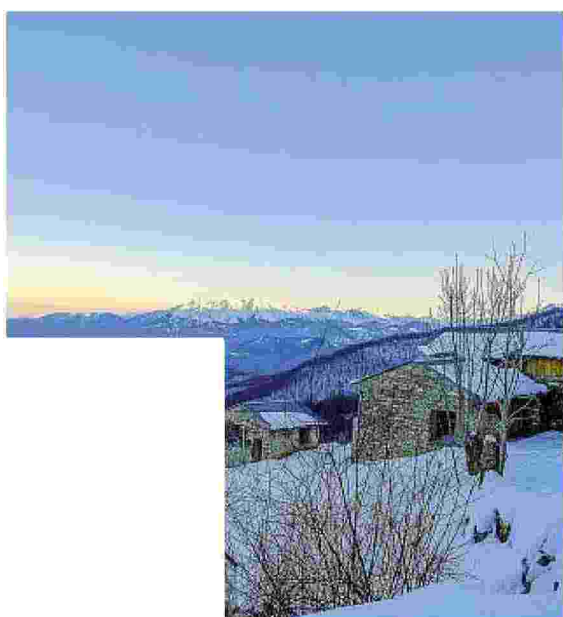
www.ecostampa.it



Instagram

Segui il Corriere Torino anche su Instagram. Inquadra il Qr Code con il tuo cellulare e vai al nostro profilo

ra, fa parte del public program di «Radis» il progetto di arte nello spazio pubblico che la Fondazione per l'Arte moderna e contemporanea CRT ha realizzato, per questa prima edizione, in collaborazione con la Fondazione Crc. Il prossimo 6 ottobre sarà inaugurata l'opera dell'artista Giulia Cenci data in comodato permanente al Comune di Rittana e collocata all'aperto al Chiot Rosa, la radura contornata dalle betulle poco distante da Paraloup.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105849